

## LA VALUTAZIONE FORMATIVA ALL' IC DI SORBOLO MEZZANI

*“Cambia la valutazione alla scuola primaria!”.*

L'ordinanza ministeriale 172 del 4 dicembre 2020 e le relative Linee Guida hanno individuato un cambio di paradigma importante sul concetto della valutazione, cercando di rappresentare un assetto valutativo che vada oltre il voto numerico per introdurre il giudizio descrittivo per tutte le discipline affinché *“La valutazione degli studenti sia sempre più trasparente e coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno”*. La valutazione è un processo che non avviene alla fine di un percorso di apprendimento, ma che – circolarmente – lo accompagna e lo alimenta per aiutare i bambini, le famiglie e gli insegnanti a capire come procedere con ogni singolo alunno. Secondo il nuovo approccio, la valutazione cerca appunto di andare oltre i numeri che, da soli, non restituiscono il senso di un percorso di apprendimento e che rischiano di introdurre atteggiamenti che misurano, classificano, fanno graduatorie e potrebbero alimentare nei bambini vissuti di ingiustizia, rassegnazione o frustrazione. La prospettiva introdotta dalla nuova Ordinanza Ministeriale è appunto quella della *valutazione per l'apprendimento*, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate dalla valutazione stessa risultano utili sia al docente per adattare il processo di insegnamento, sia allo studente per orientare i propri processi di crescita e di sviluppo.

La nostra scuola sta investendo moltissimo in riflessione e formazione attorno alle tematiche sopra descritte, nella consapevolezza (sottolineata anche dalla norma) che il cambio di paradigma non potrà essere istantaneo ma che richiederà tempi e modi opportuni. Vogliamo tuttavia rendere partecipi le famiglie del nostro percorso proprio perché la trasparenza e la consapevolezza sono i due grandi pilastri fondanti della valutazione formativa.

Di seguito riportiamo una breve descrizione dei criteri che guideranno la valutazione nella nostra scuola primaria.

### PREMESSA

La valutazione di un apprendimento riguarda:

1. Conoscenze
2. Abilità
3. Competenze

Per la Raccomandazione del Consiglio dell'UE la competenza è *“una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui:*

- *La conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento*
- *Per abilità si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati*
- *Gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni”*.

La scheda della valutazione finale del primo e secondo quadrimestre riguarda gli obiettivi di apprendimento delle competenze, riferite ai traguardi indicati dalle Indicazioni Nazionali (*decreto ministeriale n. 254/2012*)

## VALUTAZIONI INTERMEDIE

Durante l'anno i docenti osservano il processo di apprendimento dei singoli studenti, che è volto all'acquisizione di obiettivi di padronanza relativi ad una determinata competenza.

L'osservazione di questo percorso di apprendimento viene fatta essenzialmente su conoscenze, abilità e atteggiamenti verso lo studio e la scuola (impegno, volontà, capacità di resilienza, capacità di adattamento al contesto, etc..). Le conoscenze e le abilità saranno valutate con giudizi descrittivi semplici (**insufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo**); gli atteggiamenti (che per loro natura hanno un valore qualitativo) saranno invece documentati attraverso le osservazioni che il docente svolgerà quotidianamente in classe. Tali osservazioni saranno periodicamente condivise con i genitori e il TEAM di classe. Al fine di favorire lo sviluppo delle competenze metacognitive (così importanti per l'apprendimento), sarà implementata anche la pratica dell'autovalutazione dello studente e della valutazione tra pari.

## VALUTAZIONE FINALE

È orientata a documentare grado di raggiungimento degli obiettivi di apprendimento (finalizzati al raggiungimento dei traguardi di competenza indicati nei documenti ministeriali) per ciascun alunno in relazione a quattro differenti graduali livelli.

## ESEMPIO

TRAGUARDO DI COMPETENZA AL TERMINE DEL I CICLO DELLA SCUOLA PRIMARIA (dal documento ministeriale)

*L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione*

OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III SCUOLA PRIMARIA (dal curriculum di scuola)

*L'alunno partecipa a scambi comunicativi, rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti.*

Gli obiettivi sono riferiti ad un insieme di conoscenze/abilità e atteggiamenti che sono valutati in itinere con semplici giudizi descrittivi e schede di osservazione, e alla fine dei quadrimestri secondo i **Criteri** di seguito elencati:

- autonomia
- continuità
- tipologia della situazione (nota e non nota)
- risorse mobilitate

e secondo i **Livelli di apprendimento** e le **Dimensioni** che seguono:

- **Avanzato**  
L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- **Intermedio**  
L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- **Base**  
L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- **In via di prima acquisizione**  
L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.



*“Sbagliare significa già imparare, perché ogni errore è un’opportunità di apprendimento. Vero è che è quasi impossibile progredire se non si inizia a fallire, a condizione che si riceva un feedback che ci indichi la strada giusta” (Stanislas Dehaene)*